

La cerimonia a Milano

Premio Cairo per l'arte Vince l'opera di Gurgone per l'amica scomparsa



Alla Permanente Il presidente e a.d. di Rcs **Urbano Cairo** con la vincitrice **Camilla Gurgone** ieri al museo della Permanente di Milano, alla cerimonia di assegnazione del 25° Premio **Cairo** promosso dal mensile "Arte"

Il riconoscimento all'artista lucchese: nella sua stampa il ricordo di una giovane morta di tumore

di **FRANCESCO RIZZO**
MILANO

Si chiama Camilla Gurgone, ha 29 anni e viene da Lucca: la sua "Latere", una toccante stampa realizzata su carta termica, è la vincitrice, fra venti concorrenti, della edizione numero 25 del Premio Cairo, il concorso che indaga ogni anno il panorama dell'arte contemporanea alla ricerca dei nuovi talenti under 40. E che da oggi al 18 ottobre vedrà esposte tutte le opere proprio al museo della Permanente di via Turati, a Milano. Dove ieri Camilla ha festeggiato il successo in un'edizione, spiega Urbano Cairo, presidente e a.d. di Rcs MediaGroup, «in cui la scelta del vincitore si è rivelata particolarmente difficile, per il numero di opere di pregio. Mi dicono che, alla fine, la scelta si è concentrata su tre opere e, in conclusione, ha vinto proprio Camilla. Del resto, fin dalla prima edizione di questo premio, che è nato per idea di Nuccio Madera, allora direttore di Arte, al quale spesso mi rivolgevo per approfondire le mie conoscenze sul tema, ha fatto emergere dei talenti e permesso ad alcuni di loro di affermarsi in modo molto importante».

Oracolo La stampa è il ricordo di un'amica dell'artista, che è mancata a 28 anni per un tumore. «L'opera è stata decisiva per la mia formazione artistica – spiega Camilla, studi a Roma e ora residente a Milano –: un lavoro intimo che riflette sulle nuove tecnologie, che pure anche io utilizzo e ho utilizzato per "Latere" e che possono es-

sere impiegate anche per avvicinare le persone. Penso per esempio all'intelligenza artificiale, un oracolo cui chiediamo il futuro senza ricordarci che è una macchina. Una macchina che riconosce un cane ma non ne ha mai accarezzato uno». L'opera – realizzata in tre mesi di lavoro – è in carta termica e con il tempo la stampa lascerà lo spazio ad un componimento poetico firmato dalla stessa autrice. Che intende devolvere parte del premio da 25 mila euro alla lotta contro i tumori.

Giuria Camilla è salita sul gradino più alto del podio dopo una

tore generale della Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze; Gianfranco Maraniello, direttore dell'Area Musei di Arte Moderna e Contemporanea del Comune di Milano; Renata Cristina Mazzantini, direttrice della Galleria nazionale d'arte Moderna e Contemporanea di Roma ed Emilio Isgrò, artista conosciuto a livello internazionale per le sue "cancellature". E il premio è stato assegnato davanti alle opere vincitrici degli anni scorsi, a loro volta in mostra alla Permanente, in cui sembrano spiccare ritratti di solitudini e panorami in cui l'umanità è assente o prevari-



Memoria
L'opera inedita "Latere" di Camilla Gurgone ha vinto la 25ª edizione del Premio Cairo: l'opera raffigura un'amica scomparsa

selezione iniziale di circa 500 autori: la giuria, ha spiegato Bruno Corà, presidente della Fondazione Palazzo Albizzini – Collezione Burri di Città di Castello, «si è trovata davanti una generazione nuova e promettente» e ha poi scelto «una poetica che spazia tra installazioni, immagini e performance» e una stampa «che usa in modo consapevole le nuove ipertecnologie» ma «proteggendo la memoria umana, perché l'arte vive nel tempo». Con Corà, a decretare la vincitrice, anche Luca Massimo Barbero, presidente dell'Istituto di Storia dell'arte della Fondazione Giorgio Cini di Venezia; Mariolina Bassetti, Chairman Christie's Italia; Giovanna Forlanelli, presidente della Fondazione Luigi Rovati di Milano; Arturo Galansino, diret-

cata. Un tema che in parte si intreccia con il lavoro della vincitrice.

Tuffatore Ma la serata ha anche offerto un inedito. Cairo ha consegnato il premio alla carriera a Nino Migliori «grande protagonista della fotografia internazionale del ventesimo secolo». Migliori, 100 anni compiuti alla fine di settembre, celebre per scatti come "Il tuffatore", del 1951, non era presente alla premiazione per un problema di salute, non grave, ed è rimasto a Bologna ma ha ringraziato tramite un messaggio letto sul palco della Permanente dalla moglie Marina: «La vanità non ha età, avrei voluto incontrare i giovani artisti per conoscerli».

● RIPRODUZIONE RISERVATA